

PIZZERIA - RISTORANTE
TAVOLA CALDA



Pizze al trancio
da asportare e da
gustare sul posto
Birre alla spina

ARIA CONDIZIONATA

20162 Milano - via Val Maira, 11
tel. 02.64.37.287

"Zona Nove" è su www.niguarda.eu (archivio) e su www.zonanove.com (giornale online)

32.000 COPIE DISTRIBUITE

APRILE 2018
Anno 26 - n. 263

ZONA NOVE



(disegno di Sergio Bernasconi, Niguarda anni '30)

GIORNALE DI NIGUARDA - CA' GRANDA - BICOCCA - PRATOCENTENARIO - ISOLA
Redazione: via Val Maira 4 (M), tel. fax 02/39662281, e-mail: zonanove@tin.it - Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 64 del 8 febbraio 1997.
Editore: Associazione Amici di "Zona Nove" - via Val Maira 4, Milano - Stampa: Litocad s.r.l. via A. Moro, 2, Pessano con Bornago (MI)

affiliato
FRIMM
NETWORK IMMOBILIARE

**NICODOMUS S.I. DI
CALLÀ N.
V.L.E. G. SUZZANI 19,
MILANO
TEL. 02.66106087
WWW.NICODOMUS.IT**

**MEDIATORI
IMMOBILIARI DA 30
ANNI AL VOSTRO
SERVIZIO
VALUTAZIONI GRATUITE
info@nicodomus.it**

I NOSTRI ANNUNCI A PAG. 6

Direttore: Luigi Allori. **Redazione:** Clara Amodeo, Giovanni Beduschi (vignettista), Franco Bertoli, Andrea Bina, Roberto Brighioli, Ortensia Bugliaro, Primo Carpi, Valeria Casarotti, Roberta Cocchi, Beatrice Corà, Riccardo Degregono, Teresa Garofalo, Antonietta Gattuso, Sergio Ghittoni, Roberto Lana, Angelo Longhi, Lorenzo Meyer, Grazia Morelli, Sandra Saita, Gero Urso. **Collaboratori:** Laura Albani, Valia Aloni, Davide Casale, Stefano Bartolotta, Silvia Benna Rolandi, Maria Piera Bremmi, Don Giuseppe Buraglio, Arturo Calamirici, Daniele Cazzaniga, Augusto Cominazzi, Luca Corbelli, Silvia Cravero, Ivan Crippa, Silvia Faggiano, Luigi Ghezzi, Lorenzo Gomiero, Anna Maria Indino, Monica Landro, Luigi Luca, Sergio Maestri, Valeria Malvicini, Franco Massaro, Giorgio Mellesi, Michele Michelino, Luigi Muzzi, Pamela Napoletano, Stefano Parisi, Antonio Pizzinato, Giovanni Poletti, Laura Quattrini, Mira Redaelli, Mauro Ramondi, Margherita Rampoldi Meyer, Vittorio Sardo, Fabrizio Ternelli, Dario Vercesi, Norman Zoia. **Presidente dell'Associazione Amici di "Zona Nove":** Andrea Bina. **Pubblicità:** Flaviano Sandona (tel. 02/39662281). **Impaginazione:** Roberto Sala (tel. 3341791866).

DIVERSAMENTE ABILI

a cura di Priscilla Losco

Al Palabiccocca, in un torneo di calcio, la squadra degli Hip-Hop raccoglie fondi per i disabili della Onlus "Più Unici che Rari"

Un pomeriggio all'insegna della solidarietà quello di lunedì 5 marzo presso il Palabiccocca, dove si è svolto il Cus Biccocca Challenge. Un torneo di calcio a 5 in cui la Squadra Nazionale Italiana Hip-Hop ha sfidato le prime 4 squadre della Cus Biccocca League per raccogliere fondi da donare all'Associazione Italiana Sindrome di Alexander "Più Unici che Rari Onlus". L'associazione si occupa di promuovere la ricerca per la cura alla sindrome di Alexander, una patologia genetica neurodegenerativa che colpisce la mielina, la materia bianca del cervello. Le due forme principali della malattia sono quella infantile (Tipo 1) che si manifesta fin dai primi mesi della nascita e la forma Tipo 2, che si differenzia dalla prima in quanto viene diagnosticata in età adulta. I sintomi sono molteplici: crisi epilettiche, ritardi cognitivi e motori, macrocefalia, fino ad avere una paralisi spastica, problemi respiratori e addirittura portare al decesso.

La malattia è progressiva, ma nessuno sa dire con certezza se progredirà e in quanto tempo. Per questo è necessario fare ricerca. L'associazione si è messa in contatto con la Squadra Nazionale Italiana Hip-Hop per raccogliere fondi. Quest'ultima si è creata un anno fa quando parte del mondo musicale italiano di Hip-Hop all'interno della Nazionale Italiana Cantanti ha deciso di unirsi in una squadra indipendente. Sono in 18 a farne parte. Vengono da tutta Italia e non sono solo cantanti rap come Shade e CaneSecco, o come il capitano Emiliano Pepe, produttore musicale. Ci sono anche Roberto Marchesi, giornalista di Fox Sport, RiseBeatBox, Roofio, produttore dei TwoFingerz e tanti altri. Michele Michelazzo è il presidente della squadra e la sua idea è quella di unire le forze, il divertimento e l'amicizia che c'è tra gli artisti per fare del bene a chi ne ha bisogno. Per loro non è necessario spostarsi troppo lontano per dare una mano, così accolgono le richieste di associazioni e centri nel nostro territorio. Da qui nasce il loro motto "Poco per tanti": non raccolgono gros-



se cifre ma quel che riescono lo donano ai molti che li chiamano. Tutti i martedì si allenano presso il centro sportivo Masseroni e grazie all'idea "Gioca con Noi" danno la possibilità ad altre squadre di sfidarli e di donare per portare avanti le cause benefiche del quale si occupano.

Lunedì a ringraziare la Nazionale Italiana Hip-Hop e le quattro squadre del Cus Biccocca da parte di Più Unici che Rari Onlus c'erano i genitori di Filippo, Nicolò e Davide. Due bambini e un ragazzo affetti dalla sindrome di Alexander. Di loro tre era presente all'evento solo Filippo. Un bambino di 10 anni. Cammina, corre, ma a volte inciampa. Parla, ma se è la prima volta che lo incontri fa fatica a comprenderlo perché si distrae facilmente e non termina la frase che aveva iniziato, così ci pensa sua mamma Stefania a spiegare ciò che intendeva. Filippo lunedì aveva il telefono della madre in mano come tutti i presenti, che li usavano per fare foto e video alle squadre. Lui sembrava fare lo stesso. Invece non premeva il tasto per registrare. Poi si è seduto vicino ad altri bambini che continuavano a fare il tifo per Shade ma, quando il cantante e doppiatore torinese gli è passato accanto, lui neanche se ne è accorto. Filippo probabilmente, come tanti altri bambini con questa rara malattia, non fa caso a molte cose, ma la società non può non fare caso a loro e alle loro famiglie. Il mondo Hip-hop è conosciuto per essere nato nelle periferie di grandi città e di aver parlato di problemi sociali di cui nessun altro parlava. E con questa squadra Hip-hop torna ad occuparsi di chi è considerato diverso.

Per sostenere la squadra nelle sfide benefiche e fare le vostre donazioni potete andare su: www.nazionalehiphop.it. Per sapere di più sull'Associazione Italiana Sindrome di Alexander: piuunicheharionlus.it. Nella prima foto il capitano della squadra Emiliano Pepe con Filippo e altri bambini. Nella seconda la Nazionale Hip Hop con i soci di Più unici che rari onlus.

Niguarda: il laboratorio che migliora la vita ai disabili

È un'idea alla portata di tutte le persone con disabilità fisiche quella che hanno avuto i cosiddetti "terapisti occupazionali" dell'Unità Spinale Unipolare dell'ospedale Niguarda, il cui compito consiste nel trattare i pazienti allo scopo di riabilitarli. In particolare, ogni giorno essi lavorano con persone ricoverate a causa di una lesione midollare che li costringe a utilizzare una sedia a rotelle per muoversi autonomamente. Il loro ruolo è quello di accompagnarli nel percorso di self-care, ovvero la cura di sé, insegnando loro tecniche utili per la vita quotidiana in carrozzina. Ad esempio quella per spostarsi dalla sedia al letto, vestirsi, superare gradini di marciapiedi e tante altre attività che, ovviamente, una persona prima della paralisi non ha mai dovuto affrontare.

Ma non è tutto. Per chi ha disabilità importanti come la tetraplegia il lavoro si complica, e il bisogno di ausili diventa indispensabile. È stato così deciso di far nascere l'"Occupational Therapy Lab", un laboratorio dedicato alla creazione di ausili su misura, in plastica o semiplastica indispensabili per poter svolgere alcuni movimenti.

Grazie a donazioni fatte da parte di ex pazienti, che hanno potuto personalmente considerare la forte dedizione al lavoro dei terapeuti occupazionali, è stato possibile acquistare uno scanner e una stampante 3D. I macchinari sono stati consigliati da OpendotLab, uno studio di progettazione multidisciplinare che ha messo anche in grado i terapeuti occupazionali di adattare

gli ausili alle necessità dei pazienti. Ad esempio migliorare l'impugnatura di un coltello, o aiutare un ragazzo a utilizzare il joystick della PlayStation, che, altrimenti non riuscirebbe a usare. Si può usufruire di questo servizio gratuitamente: basta richiedere l'impegnativa per una visita con il medico fisiatra che confermerà o meno l'esigenza dell'ausilio.

Dietro questo piccolo laboratorio c'è una grande organizzazione ottenuta anche dalla collaborazione di ingegneri e designer di Hackability, anch'esso uno studio di progettazione ausili. Questo progetto è la conferma di quanto la tecnologia, ma soprattutto l'unione di più forze possa aiutare a migliorare le stile di vita di persone con handicap